

Presentate le liste dei candidati per le elezioni amministrative

IL PCI AL PRIMO POSTO A BARI E FOGGIA

I candidati del PCI al Comune di Bari



Il compagno Alfredo Reichlin, della Direzione nazionale del PCI e segretario regionale per la Puglia, capilista del nostro Partito per le elezioni al Comune di Bari

Nel capoluogo pugliese la lista comunista per il Comune è capeggiata dal compagno Reichlin

Lettera di ringraziamento del Comitato federale al compagno on. Assennato che dal 1959 aveva guidato il gruppo consiliare del PCI

Dal nostro corrispondente

BARI, 28. Il PCI ha presentato questa mattina a Bari la lista dei candidati per il rinnovo del Consiglio comunale. La lista comunista, cui è stato assegnato il n. 1, è capeggiata dal compagno Alfredo Reichlin, membro della direzione del PCI e segretario regionale del partito per la Puglia, il quale, con la sua presenza, sottolinea il grande valore regionale e nazionale che assume la campagna elettorale a Bari.

Della lista fa parte il compagno Giovanni Pappalardo, membro del CC e segretario della federazione comunista barese.

FOGGIA

La lista del PCI per la Provincia

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 28. Questa mattina, appena pubblicati i decreti di convocazione dei comizi elettorali, il PCI ha presentato le liste dei propri candidati sia per il Consiglio provinciale, che per il Consiglio comunale del capoluogo e di altri grossi centri. Occupa il primo posto. I candidati del nostro partito per il Consiglio provinciale sono: Di Stefano Nicola per il collegio di Accadia; Pistillo Michele per il collegio di Apricena; Rossi Angelo Antonio per quello di Ascoli Satriano; Crucella Angelo Guercino per quello di Bovino; Gentile Domenico per quello di Castelnuovo della Daunia; Casalnuovo Monterotaro; Panico Pasquale per quello di Corchiano; Di D'Alessandro Gaetano per quello di Cerignola II; Mele Mario per quello di Foggia I; Amoroso Bruno per quello di Foggia II; Frisullo Luca Giovanni per quello di Foggia III; Kuntze Valentina Maria Emilia Clementina in La Fortia per quello di Foggia IV; Tarolla Carmine per quello di Foggia V; Di Gioia Mario per quello di Lucera; D'Andrea Nicola per quello di Manfredonia I; Magno Michele per quello di Manfredonia II; Del Negro Vito per quello di Margherita di Savoia; Campanile Michele per quello di Monte S. Angelo; Di Biase Luigi per quello di Ortonova; Papa Giuseppe per quello di Roseto Valfortore; Merla Matteo Luigi per quello di San Giovanni Rotondo; Nardella Antonio Maria per quello di S. Marco in Lamis; Mascio Raffaele per quello di San Nicandro Garganico; Bezzardi Antonio per quello di Sansevero I; Amoroso Emilio Domenico per quello di Sansevero II; Gherla Vincenzo per quello di Roseto Valfortore; Ciardelli Pasquale per quello di Torremaggiore; Vania Savino per quello di Trinitapoli S. Ferdinando di Puglia; Pasqualchio Pasquale Michele per quello di Troia; Carmeno Pietro per quello di Vieste.

I comuni nei quali si vota sono: Manfredonia, Foggia, Troia, S. Giovanni Rotondo, Ischitella, Torremaggiore e Sansevero. r. c.

indirizzato una lettera al compagno Assennato. «Il comitato federale è sereno tra l'altro nella lettera — ti ha rivolto un caldo saluto e un ringraziamento non formale per l'opera da te svolta a Bari, non solo dal 1952, data del tuo ingresso al Consiglio comunale, ma da molto prima, da quando, membro della commissione per il Costituente, ponesti subito la tua grande perizia e preparazione culturale al servizio del partito e della sua politica di rinascita, a quando, sottosegretario al commercio estero, operasti per restituire a Bari la Fiera del Levante».

La lettera conclude augurando al compagno on. Assennato molti anni ancora di attività al servizio del partito negli incarichi che gli sono stati affidati e ai quali assolve degnamente.

Anche i tre comuni più importanti della provincia, dove si vota per il rinnovo del consiglio comunale, il PCI ha presentato la lista dei candidati. A Canosa di Puglia, alla lista del compagno on. Giuseppe Martorelli (che è stato già sindaco di Canosa) e dal segretario del comitato comunale del PCI, compagno Savino Basile — è stato assegnato il primo posto. Il n. 1 è stato anche assegnato alla lista del PCI presentata a Molfetta con capilista il compagno dott. Sandro Fiore, e a Bitonto. Qui la lista è capeggiata dai compagni avvocati Salvatore Liaci e Pasquale Marinelli, segretario della sezione del PCI di Bitonto.

D. Notarangelo

Il PCI al primo posto per le elezioni a Galatina di Lecce

Dal nostro corrispondente

LECCE, 28. In tre dei cinque comuni della provincia di Lecce in cui il prossimo 12 giugno si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, il PCI ha già presentato stamattina le proprie liste.

A Galatina, uno fra i maggiori centri del Salento, la lista comunista si piazzò al primo posto nella scheda. Anche a Trepuzzi il PCI ha conquistato il primo posto, mentre a Squinzano il secondo.

Si tratta di tre comuni che, superati i diecimila abitanti, hanno diritto a 30 consiglieri.

MATERA

Condannato il venditore di licenze magistrali

Lo chiamavano il «professore dolce vita» - Per ogni promozione procurata chiedeva forti somme di denaro

Dal nostro corrispondente

MATERA, 28. Il professor Luigi Sportelli, conosciuto negli ambienti sco lastici lucani come il «professore dolce vita», è stato condannato a un anno e mezzo di reclusione dalla Corte di Appello di Potenza per la «vendita delle licenze» che gli aveva procurato, due anni fa, l'arresto e l'imputazione di concussione.

Membro interno della commissione per gli esami di Stato presso l'Istituto Magistrale di Stato «T. Stigliani» di Matera dove insegnava pedagogia e filosofia, il professor Sportelli, durante la sessione autunnale del 1964 fu arrestato e associato nel carcere giudiziario di Matera su denuncia di alcuni familiari — di studenti che sostenevano gli esami di abilitazione magistrati e ai quali era stata garantita e promessa la promozione dietro un lauto compenso che — secondo i denunciati — andava dalle 700 alle 300 mila lire.

Lo Sportelli, che durante un interrogatorio di tre ore presso la questura di Matera si era ostinatamente dichiarato innocente, finì con l'ammettere di essere al centro della «vendita delle licenze» e occorre, a suo tempo, la visita di un inviato del ministero della P.I. per accertare se in quel traffico fosse il prof. Sportelli fosse l'anello di una catena o atteso per proprio conto. Nonostante le accuse che — pare — il professor incriminato facesse contro altri colleghi e gente legata alla scuola, tuttavia l'ispettore ministeriale non riuscì a venire a capo della sospettata organizzazione, per cui si arrivò solo alla imputazione dello Sportelli.

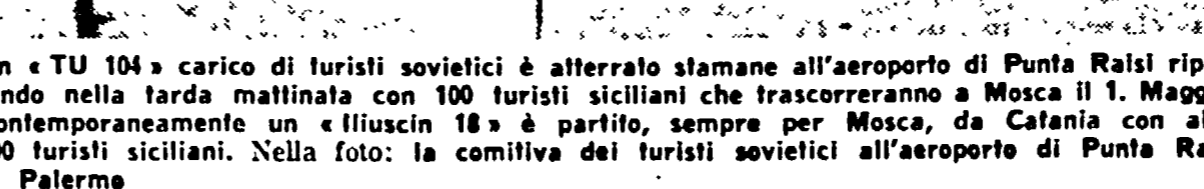
Contro la decisione del Tribunale di Matera che alcuni mesi fa, in sede di prima istanza, riconobbe innocente e assolse il professor «dolce vita», è arrivata la sentenza della Corte di Appello di Potenza che ha riconosciuto l'originaria imputazione di concussione e lo ha condannato a 18 mesi di reclusione.

D. Notarangelo

All'aeroporto Punta Raisi

A Palermo il «TU 104» carico di turisti sovietici

Lo stesso aereo è ripartito nella mattinata con cento turisti siciliani che trascorrono a Mosca il Primo Maggio



Un «TU 104» carico di turisti sovietici è atterrato stamane all'aeroporto di Punta Raisi ripartendo nella tarda mattinata con 100 turisti siciliani che trascorrono a Mosca il 1. Maggio. Contemporaneamente un «Iluscin 18» è partito, sempre per Mosca, da Catania con altri 100 turisti siciliani. Nella foto: la comitiva dei turisti sovietici all'aeroporto di Punta Raisi di Palermo

SARDEGNA

Grandi manifestazioni nel Nuorese per il « piano »

Le donne occupano il Comune di Mamoiada

Arrestati sei lavoratori per « blocco stradale » — Scuole e cantieri deserti, negozi e bar chiusi per lo sciopero generale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. La situazione nel Nuorese va precipitando. Oggi sono in lotta le popolazioni di Mamoiada, Orgosolo, Olzai, Lula e Ovada. Particolarmente a Mamoiada si vive in uno stato di estrema tensione: sei lavoratori sono stati tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di blocco stradale e di danneggiamento di automobili. Nel paese è affluito l'intero battaglione mobile dei carabinieri, che presidia il centro e particolarmente le zone periferiche.

Nonostante l'imponente spiegamento delle forze di polizia, e gli arresti, i lavoratori a centinaia sostano nelle strade, manifestano per il lavoro, mantengono i posti di blocco. Da tre giorni l'attività nel comune è completamente paralizzata:

il traffico è bloccato; le corriere e le macchine private non partono; le scuole sono chiuse; i negozi e i bar (tengono permanentemente abbassate le saracinesche); i cantieri rimangono deserti per lo sciopero generale. Le donne occupano da ieri i locali del municipio e a chi tenta di dissuaderle da quella forma radicale di protesta rispondono che torneranno alle loro case solo quando le autorità regionali e nazionali si saranno impegnate ad attuare un programma per la piena occupazione stabile.

«Vengano qui l'assessore alla Rinascente on. Soldo e l'assessore ai Lavori Pubblici on. revoli Atzeni per rendersi conto del disagio cui sono costrette le nostre famiglie. Non c'è lavoro da mesi. Bisogna realizzare subito il piano di riassestamento, per noi, per i sardi. Le promesse dei governanti non

possono riempirci lo stomaco»: è la risposta che le donne — asserragliate nel comune — hanno dato al questore di Nuoro, il quale pretendeva che uscissero tutte, con i loro figliolotti, dall'ufficio pubblico.

Quando, servendosi di autogrù, di elicotteri e di altri mezzi, forze di polizia e carabinieri hanno intrapreso un'azione combinata per rimuovere alcuni blocchi stradali, si sono trovati di fronte a oltre due mila persone. L'operazione antiblocco stradale è stata immediatamente sospesa.

Il momento, come si vede, è estremamente teso, pesante. Basta una scintilla perché l'incendio scoppi; così i sindaci hanno telegrafato al presidente della Giunta regionale on. Dottori, che non si è fatto vedere da queste parti né ha ritenuto opportuno dare garanzie in merito alle prospettive della programmazione regionale.

Giuseppe Podda

Intervento di Cardia sul piano quinquennale sardo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Mentre proseguono le manifestazioni contro il programma quinquennale della giunta di centro-sinistra, in molti centri del Nuorese, il Consiglio regionale ha ripreso il dibattito sul piano. Il compagno Umberto Cardia, presidente del gruppo comunista e segretario regionale del PCI, prendendo per primo la parola, ha denunciato il gravissimo stato di tensione esistente oggi nell'isola.

Attraverso le lotte in corso nel Nuorese, la rappresentanza regionale stessa è chiamata a riprendere la fiducia nella prospettiva di rinascita. Un qualificato dirigente di uno dei partiti della maggioranza ha scritto che la Sardegna è arrivata sul versante della sua storia moderna. Si comincia ad ammettere, da parte dello stesso presidente regionale Dottori, che la politica del centro-sinistra non è in grado di risolvere il problema meridionale come problema centrale del paese senza, peraltro, che la giunta intraveda la necessità di una lotta contro il centro-sinistra nazionale, la cui politica è la minaccia più grave per la Sardegna. Occorre che tutte le forze autonome operanti nell'isola — sia che abbiano una struttura solo regionale sia che risultino inserite in strutture politiche nazionali — si rendano conto della necessità di questa lotta, perché il riformismo del centro-sinistra con il riformismo degli inizi del secolo è orientato nel senso antimeridionale e antipopolare per rafforzare le strutture del capitale monopolistico.

Vi sono sul tappeto diversi problemi: Carbonia, intervento delle partecipazioni statali, piano verde, piano azzurro, organismi comunitari. Per la soluzione di questi problemi non si deve stare sul terreno di una vertenza o di un'azione episodica, saltuaria, sterile di risultati. L'azione dello Stato e delle classi dominanti si svolge seguendo una linea organica che tende a una programmazione concertata per fini economici e sociali ben precisi, che contrastano con i fini e gli interessi della Sardegna.

Il programma quinquennale proposto dalla giunta — ha detto con forza il compagno Cardia — è da respingere e da modificare radicalmente. Il piano deve prendere le mosse dall'agricoltura e dalla pastorizia; rompere il blocco feroce del regime proprietario esistente in Sardegna. Le terre a pascolo occupano i due terzi dell'isola e potrebbero dare un prodotto a breve termine di due o tre volte superiore, potrebbero dare occupazione e diventare teatro d'una rivoluzione moderna.

Concludendo, il compagno Cardia ha affermato che la Sardegna ha bisogno di questa formula di centro-sinistra, ma di uno schieramento radicalmente nuovo, che nasca da un esame critico comune della situazione e che si ponga di fronte al governo e al paese in modo distinto e autonomo, poggiando sulla più ampia unità dei lavoratori e del popolo sardo. Perché ciò sia possibile, il PCI respinge il programma quinquennale e il terzo programma esecutivo chiedendone una radicale modifica.

Metallurgici e lavoratori della terra

70 mila hanno scioperato in provincia di Taranto

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 28. La coincidenza dello sciopero nazionale di 48 ore dei metallurgici con lo sciopero provinciale anche esso di 48 ore dei lavoratori della terra ha portato alla lotta circa 70 mila lavoratori della provincia di Taranto. I problemi che muovono enormi masse di braccianti, coloni, operai, assegnatari sono diversi: dalla rivendicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro, al salario, alla irrigazione, al miglioramento dell'assistenza, all'adeguamento delle qualifiche ecc. Ma di tutti è l'aspirazione a veder cambiare lo corso del mune è la richiesta di affrontare e risolvere i problemi per creare nuove e più civili condizioni di vita e di lavoro. Lo si è potuto constatare dai numerosi cartelli portati in corteo dai braccianti, dalle discussioni in fatto dagli operai che hanno organizzato i picchetti davanti alle fabbriche, dalla vicinanza all'entusiasmo che in questi due giorni hanno chiamato migliaia di donne e di giovani sempre in testa nelle manifestazioni e nella lotta. Questa

larga e massiccia partecipazione alle due giornate di sciopero indette dai sindacati è andata molto al di là delle previsioni e delle valutazioni che di essa avevano dato ieri le organizzazioni padronali e gli organi di polizia. Questa mattina, per esempio, i poliziotti erano al gran completo col vice-questore e alcuni commissari in testa davanti all'encello della Italsider. Agenti in divisa di borghese hanno fatto del loro meglio; dal canto suo la direzione dell'azienda aveva operato per tutta la notte e con sigillando « le mogli affinché a loro volta esortassero i mariti a « non mettere in pericolo il pane dei bambini » e non parliamo di quelle poche decine di operai ai quali dopo 48 ore di lavoro viene di fatto impedito di uscire dalla fabbrica con la scusa che non c'è il cambio. Per raggiungere lo scopo la direzione dell'Italsider sta facendo loro persino da mangiare. Oltre alle lettere per le «comandate», altre minacce agli scioperanti sono state formulate preannunciando multe, sospensioni e licenziamenti ai loro rientro in fabbrica.

Entusiasmante la situazione nelle campagne: a Castellana dove sono entrati in lotta anche gli edili, circa 5 mila i lavoratori, tra i quali molti assegnatari di tutta la zona, coltivatori diretti col distintivo dell'Azione cattolica all'occhiello e donne e giovani in motoci-cliffa hanno percorso le vie scroscianti per poi riunirsi a comizio e ascoltare la parola del compagno Giuseppe Pappalardo, segretario della Federbraccianti provinciale. Così a Manduria: da tutta la zona sono affluiti in piazza, dove il compagno Eneide D'Ippolito segretario responsabile della CCGLI, ha parlato ai manifestanti. Al termine dei due comizi è stato approvato l'appello per l'attuazione del piano di irrigazione del quale rinotiamo il testo in altra parte del giornale.

A Grottafide questa mattina si sono ripetute ed estese le scene di ieri che videro sfilare in corteo 4 mila lavoratori. Corti imponenti anche a Sava, Palagianello e in altri centri della provincia.

Elio Spadaro

Sassari: martedì elezione del sindaco

SASSARI, 28. Il Consiglio comunale di Sassari è stato convocato per il 3 maggio alle ore 18 in sessione straordinaria. All'ordine del giorno figurano 7 punti: relazione del sindaco; dimissioni dalla carica del consigliere on. Pietro Are; surrogazione del consigliere Are con il prof. Giovanni Mezzo; dimissioni del sindaco e presa d'atto; dimissioni della giunta e presa d'atto; elezioni del sindaco; elezioni della giunta.